

NO F35 Il Coordinamento no F35 ha promosso un incontro per la costituzione di un'assemblea permanente contro gli F-35. Il 15 febbraio, alle 21 presso la biblioteca civica Carlo Negroni in Corso Felice Cavallotti 4/6a a Novara. Per aderire: adesione@nof35.org

NO BASI MILITARI Il governo e la Provincia di Trento vogliono costruire nel territorio di Mattarello una base militare in grado di ospitare 1.600 soldati: un «paese nel paese» con alloggi, campi sportivi, officine, poligono di tiro, etc. nobasemilitare@gmail.com

PRIVATIZZAZIONI

A Lipsia hanno tolto il cartello vendesi

GLI ABITANTI DI LIPSIA hanno respinto, il 27 gennaio, un piano per la vendita del 49,9 per cento dell'azienda municipalizzata di servizi [acqua, rifiuti, trasporti e sanità], Leipziger Stadtwerke, a Gaz de France per 520 milioni di euro. Nel primo referendum nella storia della Germania orientale, la città di Lipsia, 416 mila abitanti, ha votato contro la vendita della sua azienda municipalizzata, con l'87 per cento dei voti [104 mila], e con la partecipazione di circa il 42 per cento della popolazione. Il limite per la validità del referendum era il 25 per cento. Il risultato del referendum è vincolante per tre anni. www.fpcgil.it



ESTNORD DI GIANNI BELLONI

Le ragioni dei territori dopo il sisma della crescita



C'È VITA A NORDEST? O meglio: c'è vita nella politica nordestina? La risposta non può che essere ambivalente. Nel Veneto, le lotte intestine al centrodestra – il casus belli sono le nomine dei direttori generali delle aziende sanitarie imposte dal presidente veneto Galan – rendono evidente quanto la politica sia divenuta un mondo a parte. Le difficoltà ad approvare il bilancio regionale a causa dei veti contrapposti dei partiti del centrodestra, e la relativa indifferenza anche dei referenti sociali della destra di fronte a questo spettacolo, la dice lunga sulla in essenzialità della politica per questa regione e per i suoi veri poteri.

Qualcosa però sembra muoversi: alla marginalità numerica e politica della sinistra fa da contrappeso una certa volontà di osare da parte degli stessi politici della sinistra veneta. È stata annunciata in questi giorni la nascita di una dell'«Associazione veneta la Sinistra e l'Arcobaleno», promossa dai quattro partiti della sinistra. Il 24 febbraio si darà il via, con «cento banchetti per cento città», alla campagna di tesseramento, e il 24 novembre a Treviso sarà chiamato Paul Ginsborg a parlare di democrazia e di territorio. Il nordest è, di fatto, una società terremotata dalla crescita: i soggetti politici della sinistra, qui più che altrove, sembrano averlo capito e tentano una risposta adatta al territorio. Vedremo se avranno la forza di «rovesciare la piramide» e imporre le ragioni «basse» del territorio.

MUTUO SOCCORSO DI CHIARA SASSO



La protesta a passo lento tra anemoni e genziane

SONO DI QUELLI che conoscono gli scarponi. Li usano, praticando sentieri alpini. Valle d'Aosta: anche qui un gruppo di cittadini si è ritrovato e ha dato vita a una mobilitazione per opporsi alla costruzione di una nuova strada. Ci sarà chi trova curioso che esistano [ancora] mondi dove centinaia di persone protestano e chiedono di poter continuare ad andare a piedi, sudando e faticando, ma rigorosamente a piedi. Condizione necessaria per salvaguardare luoghi incantati per la loro bellezza. Non è un caso che sul sito si descriva i sentieri «bordati di anemoni, genziane e viole».

Comboé è una delle ormai poche valli valdostane non segnate da strade o da impianti di risalita. Il Comitato [<http://amicicomboe.noblogs.org>] ha organizzato banchetti per far conoscere il problema, raccolta firme [era il febbraio del 2005], sottoscrizioni. Legambiente ha fornito la struttura per fare ricorso al Tar. Era il 17 giugno del 2007 quando è iniziata la terza camminata di protesta. Scrivono: «Un passo dopo l'altro, lungo la salita. La fila s'inoltra dentro il bosco: la sensazione è strana. È una manifestazione? Sembra di sì: lo dicono le magliette 'Sì a Comboé – No alla strada'. Un po' una gita, forse una processione. Il passo è lento, le facce contente. È facile scambiare quattro chiacchiere: c'è voglia di comunità». Giunti al Plan Fenêtre un geologo ha spiegato ai gitanti l'unicità del sito anche sul piano dell'interesse geologico [la Becca di Nona è, come il Cervino, «un pezzo d'Africa» rimasto attaccato al continente europeo].

In queste storie c'è sempre un alpeggio che improvvisamente il Comune [in questo caso il comune di Charvensod] scopre che bisogna sostenere, e c'è sempre una strada che bisogna assolutamente fare, non importa se vicina a una frana. Le proposte: per esempio l'utilizzo della monorotaia basterebbe a risolvere senza rovinare, senza utilizzare cemento. La Vallée recentemente ha provato a vivere un sogno di speranza e cambiamento, il Consiglio regionale ha approvato un referendum propositivo. Tutto bene, se l'Union Valdôtaine partito di maggioranza ad un certo punto non avesse cambiato idea decidendo di boicottarlo. Troppa democrazia.

postmaster@pattomutuosoccorso.org